

Permessi aziendali anche alle coppie gay ma i sindacati confederali non firmano

Brescia, la multinazionale Synlab: stufi di aspettare una legge
La Cisl: per noi non è una priorità. E i delegati Cgil si defilano

il caso

GIUSEPPE SALVAGGIULO

La Synlab è una multinazionale che opera nel settore medico (analisi di laboratorio e diagnostica) e in Italia ha circa 600 dipendenti, metà in Lombardia e il resto sparso in tutte le altre regioni, isole escluse. «Eravamo stanchi di

essere considerati arretrati dai nostri colleghi degli altri Paesi - spiega Andrea Rube, direttore delle risorse umane - e così abbiamo deciso di fare da soli, visto che da anni si fa un gran parlare di una legge sulle unioni civili, ma la politi-

ca continua a rinviarla». Infatti la premessa dell'accordo richiama l'evoluzione della società italiana e la necessità di riconoscere a tutti «pari dignità» evitando «qualsiasi forma di discriminazione».

Qualche mese fa l'azienda ha convocato i sindacati, proponendo un accordo in tal senso. Una metà dei lavoratori della Synlab è rappresentata dai confederali Cgil e Cisl, l'altra dagli autonomi Cobas e Cub. Eppure l'accordo sindacale porta solo la firma di Cobas e Cub. E gli altri? La Cisl ha detto che non è interessata all'argomento: «Con tutti i problemi che abbiamo in questo momento, non sembrava un argomento prioritario. Preferiamo attendere una legge nazionale alla quale ispirarci».

Quanto alla Cgil, in ossequio alla sua anima di sinistra ha mostrato inizialmente adesione all'iniziativa. Poi è accaduto qualcosa di strano: i delegati si sono defilati. Probabile che siano insorte questioni interne. Commentando l'accordo, la Cgil ha accusato l'azienda di aver dato «un'accelerazione improvvisa e incomprensibile alla trattativa». In realtà, l'azienda ha cercato un accordo unitario, poiché l'estensione dei diritti è unilaterale e non comporta oneri di alcun tipo per i lavoratori. Poi ha atteso dalla Cgil un segno di vita per due mesi, infine ha deciso di chiudere l'accordo solo con i sindacati autonomi.

Sono ormai una decina le imprese che in Italia hanno adottato la prassi di estendere alle coppie di fatto, anche omosessuali, diritti previsti da leggi e contratti solo quelle sposate. L'ultima a farlo è stata, due giorni fa, la Synlab, stabilendo che le coppie di fatto iscritte nel registro comunale delle unioni civili possono usufruire dei permessi per decesso o grave infermità del partner, dell'aspettativa per gravi motivi familiari e del congedo matrimoniale di quindici giorni. Anche per quest'ultimo, oltre al caso di matrimonio omosessuale contratto all'estero, è sufficiente «l'iscrizione comprovata» nel registro delle unioni civili.

600
dipendenti
Li ha la
Synlab,
multinazionale nel
settore
medico

La decisione del prefetto di Napoli

Annullato l'atto di nascita del bimbo con due mamme

Il prefetto di Napoli, Gerarda Pantalone, ha annullato d'ufficio l'atto di nascita del bimbo con due madri trascritto nel registro dello Stato civile lo scorso 30 settembre. Una decisione contro la quale l'amministrazione guidata da Luigi de Magistris ricorrerà al Tar della Campania. Il provvedimento della prefettura è arrivato in assenza dell'intervento del sindaco al quale il prefetto, lo scorso 28 ottobre, aveva inviato una diffida in cui si «invitava» a procedere all'annullamento. Il provvedimento del prefetto cancella dall'atto di nascita le parti non previste dalla legge italiana: il doppio cognome del bambino e l'indicazione del nome della seconda madre che, nell'atto di trascrizione, era stato inserito nella sezione in cui normalmente si indica il nominativo del padre. Nel provvedimento, inoltre, si affida a de Magistris il compito di «annotare gli estremi dell'atto così come modificato nel registro dello stato civile». Il prefetto ha, dunque, eseguito d'ufficio le modifiche chieste al sindaco e non arrivate entro il 5 novembre, termine concesso al Comune per intervenire.